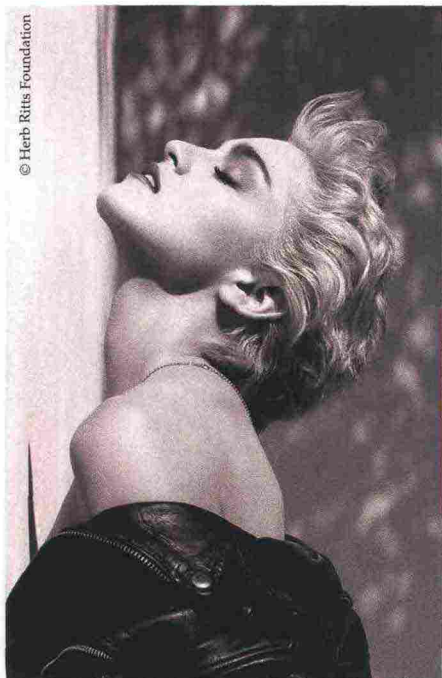


## FOTOGRAFIA

### Herb Ritts, un ritorno che evoca la storia



**MILANO.** Quello di Herb Ritts (1952-2002) a Milano è in qualche modo un ritorno. L'artista californiano infatti fu, tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, tra i protagonisti del rinnovamento della **fotografia di moda**, un processo che ebbe al centro gli **stilisti italiani**, da Armani a Versace, e la rivista *Vogue Italia*. Fu uno dei passaggi dell'intensa attività creativa di Ritts, capace grazie al suo notevole curriculum di studi d'arte di coniugare il suo linguaggio con i canoni dell'estetica classica, erede e continuatore in questo della straordinaria esperienza del fotografo tedesco **Herbert List** (1903-1975). A renderlo inizialmente celebre furono tuttavia i **ritratti**, specie dell'**universo hollywoodiano** al quale apparteneva per nascita (veniva da una facoltosa famiglia di Los Angeles); mentre più tardi al lavoro per l'editoria e la pubblicità si aggiunsero le ricerche sul nudo maschile e femminile ispirate alla scultura della Grecia classica.

**Ritts, Madonna (profilo True Blue), Hollywood, 1986.**

**HERB RITTS - IN EQUILIBRIO.** Milano, Palazzo della Ragione (tel. 02-43353535). Fino al 5 giugno.

### ISTANTANEE

**MILANO.** Finalista del **Premio Arte 2015**, **Daniele Calvani** (1967) espone sotto il titolo **Contest** le sue opere più recenti, dal 9 al 22 marzo, alla galleria **Statuto 13** (tel. 02-36559443).

**POLIGNANO A MARE.** Oltre 100 scatti realizzati dagli anni '70 a oggi ripercorrono la ricerca sul paesaggio urbano di **Gianni Leone** (Bari, 1939). Fino al 3 aprile alla **Fondazione Museo Pino Pascali** (tel. 080-4249534).

**AMBURGO.** Nove giovani fotografi tedeschi sono ospiti della rassegna-concorso **Gute Aussichten**, che ogni anno indaga le novità proposte dalle scuole e dalle istituzioni germaniche. Dal 4 marzo

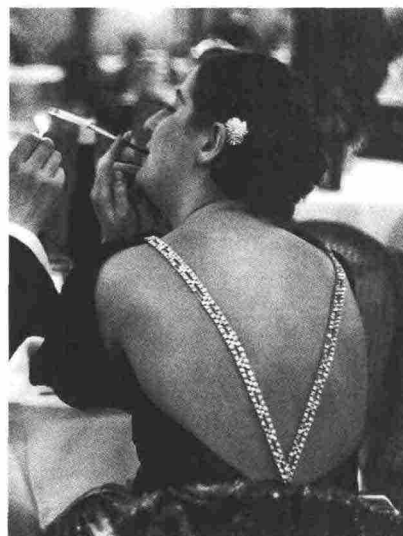
### Seta e macchine, questo è Tuggener

**BOLOGNA.** Nato a Zurigo, **Jakob Tuggener** (1904-1988) studiò fotografia, grafica e cinema nella Berlino degli anni Venti. Tornato in Svizzera, divenne fotografo industriale, ma accanto al lavoro dello studio coltivò due ricerche personali: da un lato il **rapporto tra l'uomo e la macchina**, che portò alla realizzazione del suo fondamentale volume *Fabrik* (1943); dall'altro, la discreta testimonianza delle **feste da ballo** in alcune delle location più mondane di quegli anni, dal **Grand Hotel Dolder di Zurigo** al **Palace Hotel di St. Moritz**, all'**Opera di Vienna**. «Seta e macchine, questo è Tuggener», amava dire di se

**Jakob Tuggener, Ballo ungherese, Grand Hotel Dolder, Zurigo, 1935.**

**JAKOB TUGGENER.** Bologna, Fondazione Mast (tel. 051-6474345). Fino al 17 aprile.

stesso. Fondamentale nella crescita della fotografia svizzera, Tuggener praticò anche il **cinema**, la progettazione grafica, la **pittura**, tutte attività documentate con rigore nella mostra bolognese.



al 17 aprile presso la **House of photography** ([www.deichtorallen.de](http://www.deichtorallen.de)). In foto, Gregor Schmidt, *Waiting for Qatar*, 2015-2016.

**SAN PIETROBURGO.** Il **carnevale di Venezia** visto da quattro fotografi russi è in mostra dal 3 marzo al 15 giugno al Castello Michajlovskij del **Museo Russo** ([rusmuseum.ru](http://rusmuseum.ru)).